

## ALLARME IMMIGRAZIONE

L'accordo che rende vano quello con la Merkel

# Folle promessa all'Onu Andremo a prendere altri 10mila profughi

Oltre alle centinaia di migliaia di immigrati che arrivano da soli, dovremo trasportarne noi dall'Africa, Lo vuole Obama

■ ■ ■ TOMMASO MONTESANO

Non bastavano gli aspiranti profughi che ogni anno sbarcano sulle nostre coste (poco meno di 130mila nel corso del 2016). Né quelli già inseriti nei vari programmi di protezione (145mila in totale). Grazie all'attivismo di un Barack Obama sul punto di lasciare la Casa Bianca, l'Italia dovrà aggiornare, naturalmente al rialzo, anche la stima dei rifugiati che ogni dodici mesi il nostro Paese preleva spontaneamente dalle aree di crisi. Dal migliaio di stranieri ospitati nel 2016 grazie ai due principali programmi di assistenza, nel 2017 si passerà a quota 10mila.

«Non possiamo fermarci qui, dobbiamo affrontare questa crisi», ha detto a New York, a margine dell'assemblea generale dell'Onu, Frank-Walter Steinmeier, ministro degli Esteri tedesco. In realtà, il regista delle porte aperte ai profughi è Obama. È stato il presidente Usa a promuovere l'intesa per accogliere il prossimo anno almeno 360mila rifugiati. Un accordo che coinvolge una cinquantina di Stati, con Italia, Francia, Romania, Portogallo, Spagna, Repubblica ceca e Lussemburgo a fare la parte del leone in Europa.

Secondo fonti diplomatiche americane, l'Italia il prossimo anno dovrà farsi carico di una quota di profughi dieci volte superiore rispetto a quanto accaduto finora. Un'intesa che coinvolge il nostro ministero dell'Interno, con il quale i contatti sono frequenti. La leva con la quale agire sarà doppia: da una parte i *resettlement*, gli insediamenti, portati avanti sotto l'egida dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite (Unhcr);

### LA SCHEDA

#### QUANTI SONO

Gli aspiranti profughi che sbarcano sulle nostre coste sono stati poco meno di 130mila nel corso del 2016. E quelli già inseriti nei vari programmi di protezione sono 145mila in totale.

#### IMMIGRATI SPECIALI

Dal migliaio di stranieri ospitati nel 2016 grazie ai due principali programmi di assistenza, nel 2017 si passerà a quota 10mila. Si tratta di extracomunitari che andremo a prendere direttamente nei campi profughi.

#### PERCHÉ?

Lo scopo di questi programmi è nobile: evitare i viaggi con i barconi e impedire che la traversata alimenti il business dei trafficanti di uomini.

#### ALTRI SOLDI

L'agenzia Onu per i rifugiati ha incassato anche con estrema soddisfazione la promessa del governo italiano di aumentare l'impegno finanziario a fini umanitari, con un incremento del 30% del proprio budget.

dall'altra i «corridoi umanitari» organizzati da ministero degli Esteri, Viminale e comunità di Sant'Egidio.

In totale si tratta di un migliaio di stranieri prelevati. Filtro conduttore: evitare i viaggi con i barconi nel Mediterraneo e impedire che la traversata alimenti il business dei trafficanti di uomini. Il programma dell'Onu agisce sui Paesi di transito dei migranti (per i siriani, ad esempio, Libano, Giordania, Turchia, Egitto e Iraq). L'ultimo dato disponibile, relativo al 2014, certifica che l'Italia ha dato ospitalità a 450 siriani e 50 eritrei, presi in carico dalle tendopoli in Kenya ed Etiopia.

Un salto di qualità, visto che dal 2009 al 2013 erano sta-

ti appena 258 i rifugiati accolti in base a programmi ad hoc. E questo, fanno notare dalle organizzazioni umanitarie, a fronte di un impegno complessivo, da parte dei Paesi europei, pari a 7.268 rifugiati reinsediati. Come a dire che l'Italia, nonostante l'assalto alle coste e le domande di asilo accolte nel 2015 - 29.548 - finora ha fatto troppo poco. Un giudizio che si evince anche dalla soddisfazione con la quale ieri l'Unhcr ha salutato la promessa del governo italiano di aumentare l'impegno finanziario a fini umanitari, con un incremento del 30% del proprio budget.

Poi ci sono i «corridoi umanitari», un progetto pilota che prevede l'ingresso, nell'arco di due anni, di oltre 1.000 persone provenienti da Libano (circa 600 profughi), Marocco (150) ed Etiopia (250). Profughi smistati in case e strutture di accoglienza presenti in quattro Regioni: Lazio, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Piemonte.

Ingressi cui bisognerà aggiungere gli stranieri che nel frattempo saranno arrivati via mare. L'accordo strappato alla Germania a margine dell'incontro a tre con la Francia a Ventotene, così, è definitivamente destinato all'irrelevanza. La settimana scorsa, infatti, i funzionari dei dipartimenti di immigrazione di Roma e Berlino avevano raggiunto un accordo per affrontare l'emergenza migranti. In base all'intesa, il governo della cancelliera Angela Merkel si era impegnato con l'Italia a prendere in carico, dai nostri centri di accoglienza, 500 profughi al mese. Ossia 6mila l'anno.

Grazie a Obama, ne avremo sul groppone molti di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Riconvertita la caserma Usa

## Via gli americani, dentro i neri Abano ha paura per il turismo

■ ■ ■ MATTEO MION

Il Prefetto di Padova ha deciso: l'ex caserma Nato di Abano Terme, dove alloggiavano fino a qualche tempo fa 300 avieri, diventa un centro di accoglienza e già a fine mese arriveranno i primi gruppi di immigrati. È questo il modello di sviluppo progressista: via gli americani, ecco gli africani! L'arrivo dei neo alloggiati potrebbe arrivare fino a un massimo di 800 unità, numero che, se confermato, metterebbe in ginocchio il centro termale di appena 15.000 abitanti. Martedì sera 2000 persone hanno manifestato con un sit in davanti all'ex caserma per scongiurare l'arrivo dei migranti. «Siamo pronti a incate-

narci alla caserma» tuonavano molti di loro. Il rappresentante di Confindustria locale è chiaro «Non è possibile gestire l'emergenza senza tenere conto delle peculiarità socio-economiche del territorio incompatibili con questo tipo di emergenza, se non al prezzo di danni d'immagine incalcolabili per un territorio che vive di turismo».

Molti sospettano che la decisione del Viminale sia agevolata dall'insediamento alla guida di Abano del commissario Pasquale Aversa, nominato dopo l'arresto dell'ex sindaco Luca Claudio. Non è mancata la presa di posizione netta del governatore Zaia che ha inviato una lettera aperta al Premier Renzi, esortandolo a «

chiedere al Ministro dell'Interno e ai Prefetti di soprassedere alla decisione di inviare un nutrito contingente di immigrati ad Abano Terme. Come già avvenuto nel 2015 a Eraclea - continua l'ex ministro leghista - un'altra importante località turistica del Veneto si trova a essere esposta ad un grave rischio sia in termini sociali che economici. Non è ammissibile che uno dei più prestigiosi centri termali d'Italia finisca vittima di una politica di accoglienza che si muove senza considerare le ricadute sul piano dell'immagine, del danno irreparabile al tessuto economico e alle migliaia di posti di lavoro». La situazione è esplosiva e la trincea della rivolta non compren-

### Hanno spostato l'ordigno inesplosivo

## L'Fbi cerca altri due uomini per le bombe di New York

Non sono ancora concluse le indagini per l'attentato di sabato scorso a Manhattan. L'Fbi sta infatti cercando due uomini bianchi per la bomba non esplosa nel quartiere Chelsea di New York, e trovata dopo l'esplosione di un altro ordigno che ha invece ferito 29 persone. I due sono stati ripresi dalla telecamera a circuito chiuso mentre estraggono da uno zaino l'ordigno simile a una pentola a pressione e lo lasciano nel luogo in cui è stato poi ritrovato.

I due indossano rispettivamente una camicia chiara e una polo rosa. Dalle immagini registrate da un sistema a circuito chiuso tra le 20 e le 21 di sabato 17 settembre nel tratto compreso tra la 27ma strada e la 6 e 7

avenue si nota lo stupore dei due uomini nello scoprire il contenuto della borsa. I due avevano rimosso il contenuto e se ne erano andati con la borsa, su cui ora l'Fbi vuole mettere le mani. La valigia con dentro la pentola a pressione, da cui fuoriusciva un congegno di fili, sarebbe stata lasciata da Ahmad Rahami, l'afghano naturalizzato americano arrestato dopo una sparatoria con la polizia e considerato il responsabile della bomba esplosa sabato sulla 23ma e dei cinque ordigni trovati in uno zaino nei pressi della stazione ferrovia-



Un fermoimmagine diffuso dall'Fbi

ria Elizabeth, in New Jersey.

L'Fbi è sotto pressione e ora non lascia perdere nessuna traccia. Lo ha già fatto troppe volte in passato e anche questa volta si trova attaccata per aver mancato di cogliere l'allarme del padre di Ahmed, che aveva segnalato il figlio ai federali come terrorista. Ahmad Khan è stato accusato formalmente di sei reati tra cui l'uso «di armi di distruzione di massa». Secondo quanto si apprende da documenti giudiziari, Rahami è accusato anche di violazione di luogo pubblico, di distruzione di proprietà attra-

verso il fuoco o esplosivo, uso di un ordigno distruttivo per un crimine violento. Nell'accusa, i procuratori hanno specificato che l'uomo ha comprato il materiale utilizzato per fabbricare le bombe artigianali su e-Bay e hanno presentato alcune pagine di un diario personale che il terrorista aveva con sé quando è stato arrestato lunedì scorso dopo una sparatoria con la polizia. «Se Dio vuole», si legge su una pagina, «il rumore delle bombe sarà sentito nelle strade. E gli spari a portata di polizia. Morte alla vostra oppressione», ha scritto Rahami che definiva «fratello» il defunto leader di al-Qaeda, Osama Bin Laden.

© RIPRODUZIONE RISERVATA